

queste liste fossero sommamente inesatte, si riducono a provare che in queste liste stanno iscritti sei di età minore. Ora, dopo tante asserite irregolarità delle liste, veder venire fuori sei soli nomi in 1661 elettori, la è tale parvità di prova da distruggere l'accusa.

D'altra parte, se queste liste fossero irregolari, di chi ne sarebbe la colpa? Degli individui che non hanno denunziate queste irregolarità. Diffatti la legge dà il diritto di reclamare, e siccome dà anche questo diritto ai terzi, ed essi ne avevano tutto il tempo, è loro colpa se essi non si servirono di questo diritto per far cancellare quelli che non potevano essere iscritti.

Si potrebbe supporre che vi sia qualche freddezza in quel collegio elettorale; ma quando vi sono delle proteste e quando gli elettori si oppongono alla loro inserzione nei processi verbali di due sezioni, si può ritenere che vi sia questa freddezza? D'altronde lo stesso reclamo della Camera e la querela al tribunale mostrano che la popolazione di quel collegio non si è punto dimessa dalla ingerenza nella cosa pubblica.

Faccio poi riflettere all'onorevole opponente che il giudizio del tribunale di Bari deve tenersi in conto dalla Camera, non perchè una decisione della Camera possa mai dipendere dalla decisione di un giudizio criminale, ma può derivare da esso.

Mi servo di un caso di perfetta analogia. Chi è che dichiara la perdita dei diritti civili? Il tribunale. Ma una volta che il tribunale abbia dichiarato la perdita dei diritti civili, la Camera non può più ammettere a deputato quello che ne è privo.

Ecco una decisione della Camera che deriva, non dipende, da una decisione di un tribunale. (*Ai voti! ai voti!*)

Credo che anche in questo caso la sentenza del tribunale di Bari, che dichiara esservi stata calma nella elezione, non avere scoperta alcuna irregolarità, questa sentenza merita una deferenza. Aggiungo... (*Ai voti! ai voti!*)

Aggiungeva una sola breve cosa. Il deputato Asproni disse che non ama l'ingerenza dei tribunali, che il tribunale di Bari non avrebbe dovuto ingerirsi in questa cosa prima che la Camera avesse pronunciato. Io mi permetto di dire all'onorevole opponente che il tribunale non lo poteva.

Il potere legislativo e il potere giudiziario camminano affatto separati. Questa è una delle condizioni del reggimento costituzionale, sono i principii della costituente di Francia del 1789.

Il tribunale di Bari che ha in mano una querela di dolo, chiarisce il fatto e vi applica la legge.

Poteva il tribunale non occuparsene? (*Segni di impazienza*) Non lo poteva, doveva pronunciare la sentenza.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

ASPRONI. Domando la parola.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

ASPRONI. Non dirò lunghe parole. Voglio solo precisare i fatti...

PRESIDENTE. Li preciserò io. (*Ilarità*) L'onorevole relatore propone la convalidazione di quest'elezione. L'onorevole Asproni chiede che si sospenda qualunque deliberazione definitiva su questa nomina, e che invece si ordini un'inchiesta parlamentare sulla compilazione delle liste elettorali.

ASPRONI. L'inchiesta io la vorrei per esaminare se vi sia stato vizio nell'iscrizione degli analfabeti, di minorenni, e se vi sia stato vizio nella radiazione di elettori che vi erano iscritti antecedentemente...

PRESIDENTE. Perdoni, onorevole Asproni, formoli la questione, ma non impreda a dar altre ragioni.

ASPRONI. Io vorrei che l'inchiesta...

*Voci.* Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. La proposta del deputato Asproni per la sospensione della convalidazione dell'elezione debbe avere la precedenza. Quindi la metto ai voti.

(Non è approvata.)

Pongo quindi a partito la proposta del relatore per la conferma dell'elezione.

(È approvata.)

Invito l'onorevole Ferracciu a venire alla tribuna.

FERRACCIU, *relatore*. Riferisco sulla elezione fatta dal collegio di Corleto.

In questo collegio, composto di cinque sezioni sono iscritti 730 elettori; intervennero a votare soli 379, ed i loro voti si ripartirono in questo modo: 208 cioè s'andarono al cavaliere Domenico Asselta; 114 al signor Pasquale Amodio; parecchi altri andarono dispersi.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto il numero de' voti prescritto dalla legge, si dovette procedere al ballottaggio. Alla votazione di ballottaggio presero parte 407 elettori, dei quali 333 votarono a favore del cavaliere Asselta; 73 a favore del signor Amodio; un voto fu dichiarato nullo. Il cavaliere Asselta fu quindi proclamato deputato.

Le operazioni elettorali seguirono colla massima regolarità, non fuvvi reclamazione di sorta, non protesta; epperò l'ufficio I mi ha dato incarico di chiedere dalla Camera che voglia ammettere a deputato del collegio di Corleto il cennato cavaliere Asselta.

(L'elezione è approvata.)

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Fenzi di venire alla tribuna.

FENZI, *relatore*. Ho l'onore di riferire alla Camera intorno all'elezione fatta dall'ottavo collegio di Napoli nella persona del signor Pasquale Cicarelli.

Il risultato della prima votazione fu il seguente: 276 voti si portarono sopra il signor Piscopo Antonio; 213 sul signor Cicarelli Pasquale; 32 voti sul signor Casanova Alfonso. Altri voti andarono dispersi sopra parecchi altri candidati.

Nessuno avendo ottenuto il numero di voti pre-